



HA V E N D O io con disegni, & figure mostrato nel quarto libro le varie forti delle masseritie necessarie alla Cucina, & gli instrumenti ancora che si adoperano nel seruitio del Conclauo, così dentro fuori, non hò voluto lasciare di narrare l'ordine sontuoso che fù tenuto l'Anno 1540. nell'Essequie della Felice Memoria di Paulo III. di Casa Farnese, con il numero de Cardinali, che viueuano à quel tempo, quali ascendeuano al numero de cinquantaotto, & quelli che intorno in Conclauo, & di quelli ancora che sopraggiunsero dopo che erano stato serrato detto Conclauo, & di quelli che uscirono amalati, & morsero. Et il nome de' Baroni Romani, che si trouorono alla custodia del Conclauo. Si descriuerà ancora il modo che si tiene à seruire al detto Conclauo. Dico dunque che alli venti di Nouembre 1549. morse nel Monte Quirinale, detto Monte Cauallo, nel palazzo oue hora è la vigna dell'Illustrissimo Hippolito da Este, Cardinale di Ferrara la Felice memoria di Paulo III. nell'anno decimoquinto, & giorni 29. del suo Pontificato, & iui si trouorno li due Illustrissimi, & Reuerendissimi Cardinali Farnese, & S. Angelo, & il Duca Horatio, con molte altre sue creature, il Duca Ottauio era fuor di Roma, la mattina seguente il cadauero in lettica, per Traстеuere con la guardia solita delli Sguizzeri, e caualli leggieri, fù portato al Palazzo di San Pietro, nella camera Concoistoriale, & iui vestito in Pontificale, come se hauesse à celebrare, di paramenti bianchi, fù posto sopra il Cataletto dou' era vn pallio di color Pauonazzo, di seta, & oro, con lettere che diceuano Paulus Tertius, Pontifex Maximus, & alli piedi due Cappelli Cardinaleschi. La sera poi fu le ventidue hore iui essendo adunato tutto il Collegio de' Cardinali, con molti Vescouo, & Prelati, vi erano ancora li Canonici di San Giouan Laterano, & quelli di San Pietro, con sue cotte, fù portato nella Capella del Papa auanti all'Altare doue li Vescouo, & altri Prelati, con altre genti li bacciarono li piedi, & de li poi alle ventitre hore fù portato in San Pietro dalli detti Canonici, & posato dauanti alla Capella del Santissimo Sacramento, con li suoi Mazzieri innanzi che portauano la Mazza alla rouersa, cioè voltato il capo della Mazza verso terra: li accompagnauano l'infra scritti Illustrissimi, & Reuerendissimi Cardinali vestiti di pauonazzo cioè, Trani, all'hora Decano, Rinaldo, Pisano, Inghilterra, Santa Croce, Morone, Sfondrato, Capo di ferro, Medichino, la Queua, Burgos, Coria, Sauello, Vicatiuo, Sermoneta, Cornaro, Crispo, Farnese, S. Fiore, Visco, Armignac, Carpi, Crescentio, Veruli, Maffeo, Gaddi, Medon, & S. Angelo, & così per vn Vescouo Canonico di S. Pietro, furno fatte le cerimonie intorno al Cadauere, & cauati certi versi, poi fù portato nella di lui Capella di Sisto, doue per spatio di tre giorni stette con li piedi alla ferrata, apparato, come si è detto di sopra, con molte torcie, che ardeano di, & notte, e molti Preti che stauano alla custodia; finiti li tre giorni, fù sepolto dietro all'organo di S. Pietro, doue per spatio di noue giorni, sempre ardeano 15. torcie di cera gialla. Alli 15. del detto mese, li predetti Illustrissimi, & Reuerendissimi cominciarono le essequie, che le chiamano Nouendialia, perche durano noue giorni. Nel mezzo della Chiesa auanti l'Altare del Santissimo Sacramento fù fatto vn Catafalco, d'altezza di due picche, à guisa di piramide, la cima à foggia di Rochetta d'vn Castello fatta à merli tinto di negro, & per ogni doi palmi, era vna raga di legname,

Zzz me,

me, con chiodi lunghi lontani l'vna dall'altro mezzo palmo, le dette righe teneuano dal primo cap. delle colonne, sin alla cima della rochetta. Il Catafalco era di quattro facciate, & per ciascheduna era l'ordine sopradetto. In cima della rochetta erano quattro torcie, le quali all'entrate che faceano li Reuerendissimi in Chiesa, s'accendeuano con tutte le facole poste sopra li chiodi fissi nelle sopradette righe; Ogni facola pesaua almeno meza libra, & eccedeano il numero di 1120. nel capitello à basso, erano sei altre torcie simili per ogni facciata, & in ogni cantone del Catafalco era vna banderola di taffetà negro, & il simile era nella rochetta. Il cornicione da basso era circondato con vna lista di taffetà nero d'altezza di due braccia, nel cui circuito per ogni facciata erano pinte l'arme del Papa senza le chiauui, con lettere che diceano; Paulo Papa III. con alcuni fogliami pinti di bianco, & alcuni Angeli pinti d'ombra in diuersi modi, & diuersi effigie: Et sotto il cerchio della predetti Angeli, erano 12. colonne coperte di tela negra, che reggeuano il Catafalco, ouero Castello, in ciascheduna colonna era dipinto vn' arma del Papa. Il circuito passaua cento palmi, & sotto era vn letto mortorio d'altezza di sei palmi, e largo dieci, coperto d'vn panno di broccato riccio d'oro con li fregi di veluto negro d'intorno, & per ogni cantone vn' arma del Papa benissimo ricamata, & dui cussini da capo di broccato d'oro. Alli piedi di detto letto due capelli Papali, di veluto cremesino con li fiocchi pendenti fino à terra, ogni mattina erano deputati due officiali duranti l'esseque, vestiti da capo à piedi di negro, & incappucciati di modo, che non se li vdeua altro che vn poco diuiso, li quali faceano vento di continuo, con due banderole di taffetà negro. A quel letto, & alle 16. hore li Reuerendissimi Cardinali cominciarono la Messa, nella capella di Sisto, doue al presente officiano li Canonici di S. Pietro, & cantata la Messa per vn Cardinale, quali al più delle volte sogliono essere creature del Pontefice morto. Finita detta Messa s'apparano quattro Cardinali con Piuiali di veluto negro, & anco quello che hà cantato la Messa. Il Suddiacono, cantato che ha l'Epistola piglia la Croce, & di mano, in mano accolti, & altri ministri co'l maestro delle cerimonie, & poi li Reuerendissimi Cardinali seguitano, & vanno intorno al Catafalco, la qual arde come si è detto tanta cera, & intorno à detto Catafalco sopra alli bianchi, stà tutta la famiglia del Papa vestita di negro da capo à piedi, con sue facole in mano accese, grosse, & piccole, secondo il grado, & conditione de'g' huomini. Era apparecchiato in ogni cantone del Catafalco, vno scabello tutto negro, nelli quali li quattro Cardinali parati andauano à sedere, & quello che hauea cantato la Messa sedea nel mezzo della facciata, verso l'Altare di S. Pietro. Il Reuerendissimo che staua à man tritta del Prete cominciua à dar l'acqua Santa al letto mortorio, & poi l'incenso, facendo prima reuerentia alla Croce, la qual stà à fronte al Prete, & poi à ciaschedun Cardinale, finito questo diceua vna oratione, & così faceano tutti li altri quattro Cardinali. Poi tornauano al Choro doue staua tutto il Colleggio de' Cardinali con fiaccole accese in mano, & vna torcia, che non ardeua, & finito andauano alla Sacrestia di San Pietro, & faceano congregazione qual duraua ordinariamente tre, & quattro hore. Non restarono di dire, che nella Capella di Santa Caterina, quale è cancellata di ferro di San Pietro, ogni mattina si dispensauano due cossini di cera rosca, come era ancora tutta l'altra, faccole di tre, & quattro oncie per ciascheduna. Il Corridoro della Chiesa alto intorno intorno era tutto coperto di tele negre, con lettere volgari che diceano, Paulo Papa III. & in esso Corridoro era infinite torcie

torcie che ardeano fin al fin dell'essequie, quali durauano per spatio di due hore, & questo si fece per spatio di noue mattine. Alli 29. del sopradetto fu cantata per il Cardinal Trani vna solenne Messa del Spirito Santo, & finita, il detto Reuerendiss. essendo spogliato delli paramenti pontificali, intorno il Veni Creator Spiritus, & così s'auuò la Croce innanzi, con li Mazzieri, & altri ministri, & cantori, andarono tutti li Reuerendiss. al Conclauo, qual stette aperto tutto quel giorno, furno al numero di 41. Cardinale, con l'infra scritti giunti al tempo dell'essequie cioè, Reuerendiss. Trento, Saluiati, Cialon, Mantoa, Cibò, Monte, Doria, Urbino, & Augusta, ferrato che fu detto Conclauo giunfero di mano in mano l'infra scritti. A di 4. di Decembre arriuò Pacecho, & alli 12. del detto arriuorono Parigi, Vendosme, Castiglione, Ghisa, & Tornone, Alli 28. del detto, Bologna, & Roan, & intorno in Conclauo. A di vltimo di detto arriuò, Lorena, alli 13. di Gennaro 1550. arriuò Borbon, & il dì seguente intrò in Conclauo. Vscirono poi di Conclauo amalati à di 4. di Decembre del 49. Veruli, & fu portato in Castel S. Angelo, & iui alli 19. del detto se ne morse. Alli 22. detto vsci S. Croce, adì primo di Gennaro 1550. vsci Bologna per il mal della pietra. Alli 20. detto vsci Ridolfo, & morse alli 31. Alli 23. di Gennaro vsci Cibò, & adì primo di Febraro se ne tornò in Conclauo. Le camere del Conclauo erano di numero 59. in tutto, ogni camera era larga 16. piedi, & mezzo incirca, & altrettanto longa. Le camere delli Cardinali creati dal pross. passato Pontefice, erano ornate di panno pauonazzo, con le lettiere, & fornimenti pauonazzi, con frange di seta, toruoletti, coperte, coltrine, & cussini pauonazzi, & per ciascheduna camera era ancora vna tauola coperta del medesimo panno, vna scala di sei, ouer sette pirolì, vna lanterna piccola di legno, dui scabelli vno per portar seco, nella sala del seruuio alto alla cintura, l'altro più basso per sedere, vna porta mondezza, vna vettina di tre some incirca, col coperchio di rame ferrata, con sua chiaue, & molte altre cose necessarie per l'vso della camera, ogni cosa però di pauonazzo con l'arme del Cardinal che iui staua. Vi era poi vna cornuta per portar le viuande al sportello del Conclauo, con due arme da ogni banda del predetto Reuerendissimo Card. che haueua similmente da ogni banda due anelli grandi di ferro, per doue si poneua vn bastone per portarla di grossezza d'vn palmo, & di longhezza dieci, era oprata dalli Conclauisti quando pigliauano le viuande al sportello, cioè viuande della cocina, per la credenza vi era vna sporta fodrata di corame rosso, ouer pauonazzo figurato, fatta à modo di borsa, con cordoni, & vn fregio di frange pauonazze, con l'arme del suo Cardinal da vn canto all'altro, & haueua due manichi vn di quà, & vn di là, doue pur passaua il bastone simile à quello della cornuta. Nella detta sporta si metteuano tutte le robbe che dal credentiaro erano seruite, ma quale robbe fussero, Vostra Signoria le potranno vedere nel libro delle viuande, & delli disegni. Ma gli altri Illustriissimi Card. creati da altri Pontefici, in loco di pauonazzo, haueuano di color verde tutte le sopradette cose. Ogni Cardinal haueua seco vn Secretario, vn Gentilhuomo, & vn Cameriere, & non altri, eccetto li amalati, quali haueuano le camere separate. Hora per ritornare al proposito nostro resta dir l'ordine che si teneua nel seruuio del Conclauo, per di fuori. Prima cominciò dall' Illustriissimi Signori Baroni Romani, che tengono chiauì della parte del Conclauo, & le guardie de' soldati del continuo, al Cancellò, & Rota per doue si seruono, alli Cardinali mattina, & sera, & doue stanno ancora li Signori Conservatori di Roma; è da sapere che alla porta del detto Conclauo,

cioè al Sportello stanno tutti li Arcieuescoui che si trouano in Roma, vi è però l'ordine che à chi tocca la sorte per quel giorno, & quella notte sequente, stia à seruire alle cose necessarie, & che ogn' hora occorrono alla porta di detto Conclauo; & ogn' vn di loro stà assistente di continuo vn'hora, ouer due al più, & poi si mutano, & continuamente hanno da stare quattro ad ogni seruitio, & le loro camere sono vicine alla predetta porta del Conclauo, & l'altre due guardie son tenute da Signori Baroni Romani, quali erano Bonifatio Padre del Card. Sermoleta, & il Sig. Otilio Sauello, li detti Sig. Baroni del Corritore doue si serue, & per doue si passa per andare alla porta del Conclauo, vna guardia d'Italiani, il simile haueua ancora il Capitano de' Sguizzeri vna guardia de' Sguizzeri quali haueuano ancora d'accompagnare li Reuerendissimi amalati, quando usciano fuori del Conclauo, insieme con li Palafrenieri del Pontefice, morto fin al loco, doue andauano à stantiare, & simile faceuano li caualli leggieri del Papa morto. Il medesimo ordine si teneua quando alcuno Card. sopragiungeua in Roma, qual era accompagnato dalli sopradetti fino alla porta del Conclauo. L'ordine che teneuano al seruire li Sig. Scalchi, & altri ufficiali di casa era questo.

In prima nel Cancellò doue stauano li quattro Vescouo erano dui Corsari li quali haueuano cura di chiamare li Scalchi delli predetti Cardinali secondo l'ordine della lista attaccata al Cancellò doue stauano descritti tutti li Cardinali, & così si vedeua chi haueua da esser seruito prima, & chi poi, & tal lista si faceua ogni sera auanti per bollettini cauati à sorte, ma prima si scriuano li Cardinali amalati, nel qual seruitio si tenea il medesimo ordine della sorte trà essi, & di quelli, & di questi si faceuano quattro liste la sera per la mattina come si è detto, delle quali vna era dentro del Conclauo, vna si poneua nella porta doue stauano li Signori Conservatori, l'altre due teneuano in mano li due Corsari deputati, de quali vno staua appresso il banco doue si seruiua appresso la porta, doue entrano li Signori Scalchi con le viuande, & così secondo l'ordine della lista si chiamaua chi haueua da seruire prima, continuandosi fino all'ultimo, & li Signori Scalchi, come hò detto, haueuano vna cornuta per le viuande della cucina, & vna borsa per quelle della credenza, & seruiuano in questo modo. In prima ciascheduno Scalco haueua ben preparata, & accommodata nelli sopradetti due vasi ogni viuanda, fatta però prima l'vsata credenza dalli vfficiali cioè dal Credentiero, Cuoco, Bottigliero, Salcicciaio, & altri che interuenissero al maneggio delle viuande. Il suo Mazzerò con la Mazza del Reuerendissimo suo patrone precedeua innanzi, & seguaitauano due Palafrenieri, con due bastoni, pinti del medesimo colore che era la cornuta, & poi venia il Scalco con quattro, o sei Scudieri, che portauano caraffe piene di vino di più forti, & d'acqua limpida; & in mezzo di essi andaua il Bottigliero con vna caraffetta di vino. Le caraffe erano tutte coperte di melangole, ouero de' fiori con le polize, doue erano scritte le forti, & le qualità de' vini. Veniuano due Palafrenieri, che portauano lo sportone, con le viuande della Credenza. Seguitaua poi il Credentiero, con dne altri Palafrenieri, che portauano la cornuta. Veniuano ancora alcuni gentilhuomini di quello Reuerendissimo ad accompagnare le viuande. Et inuato lo Scalco nel modo detto per andare al luogo, doue si serue, in prima troua nel primo Cancellò la guardia delli Signori Conservatori, & giunto al fine delle due scale, troua le guardie de' Italiani, e Sguizzeri: Passa poi per lo Corritore, doue è vn'altro Cancellò, con due porte, vna per entrare à seruire, l'altra per venire, dopo che

pò che si è seruito. Et nell'entrare di detto cancello, vi stà l'altra guardia degli Italiani, e Sguizzeri, che aprono, & ferrano. Qui sono li due Corsari (come hò detto) che secondo l'ordine della lista, addimandano gli Scalchi. Nel fine di detto Cancellò stà vna tauola quindeci palmi lunga, alta quattro incirca, & giunto alla detta tauola, lo Scalco piglia dal Credentiero vna bianchissima saluietta, & vn'altra saluietta si estende auanti li detti quattro Vescoui, con due coltelli, & vna forcina, che pigliaua. no li detti Reuerendi Prelati, & subito s'appresentaua con gli Scudieri, porgendo le caraffe del vino, & acqua; cauando fuora della sporta sua di più forti d'insalata, frutti, & altre cose necessarie alla Credenza. Dopò compariuano li due altri Palafrenieri, con la cornuta, doue stauano varie, & diuerse viuande da cocina, le quali tutte erano cauate fuora dal sudetto Scalco, & presentate alli detti Prelati, li quali vedute che l'haueuano, con la forcina ne faceuano il faggio per degni rispetti. Non si poteuano mandare pasticci ferrati ne polli, intieri dentro, quali erano tagliati, & aperti in presentia dellipresenti Vescoui; ne anco si poteua mandar vino in altri vasi, che di vetro; ne touaglie, ne drappi, ne altra cosa, che prima non fossero suilluppate, & reuiste. Li vasi di terra, & vetro, che si mandauano dentro, non ritornauano più perche erano ragaglie del Maestro di cerimonie. Le viuande, che auanzauano, erano distribuite alli seruitori del Conclauo, cioè, barbieri, muratori, salignami, spetiali, scoppatori, & altri di varij essercitij; & finito che hà lo Scalco di seruire, intende allo sportello, se'l Reuerendissimo Signor suo patrone vuole, che simutino viuande, & pigliandolo licentia, esce per l'altra porta, come è stato detto. Et così si serua sera, & mattina. Oltra l'ordine del seruire sopradetto, resta à dire, che alla guardia del detto palazzo, cioè alla prima trincera della porta maggiore del palazzo, oltra quelle che stanno in Bel vedere, & à mezza piazza, che sono vn gran numero de' soldati, stanno 26. Sguizzeri notte, & giorno; doue è vna catena di ferro, & vna cassetta di tauole, doue riposa la guardia, & sopra la detta trincera manca nell'entrata del palazzo, ci era vn reuellino con otto cannoniere con otto pezzi d'artiglieria grossa, guardata da vn'altra guardia de' Sguizzeri, & da due sentinelle, che di continuo vi stanno: Et poco lontano dal Reuellino, all'incontro della porta maggiore, la quale era guardata da cinquanta Sguizzeri, & poi vn poco più innanzi, nell'entrar del palazzo, ci erano tre pezzi d'artiglieria guardata di continuo da tre Sguizzeri, sentinelle; Et era per soccorso della Guardia della porta. A mano manca poi della porta sotto vna loggia, era vn Cancellò di legno, doue di continuo staua vna compagnia d'Italiani, che hà transito da tutte due le bande. Voltandosi à man destra, doue è hoggi il pozzo di Giulio III. nell'entrare del cortile, che v'è à Torre Borgia, sotto la porta, doue stà vna catena, ci era vna gran guardia d'Italiani, & da mano sinistra, nell'entrare, appresso vn Nicchio, era vn' Altare portatile ornato di varie tapezzarie, & altre cose; & preparamenti, doue si cantaua ogni mattina la Messa dello Spirito Santo, dalli cantori di capella; & durante la detta Messa, stauano le porte di ferro per guardia, & in quel mezzo entrauano processionalmente tutti gli ordini de' Preti, & Frati, con gli Orfanelli innanzi, passando per tutte le Guardie da basso, & per il luogo, doue si diceua la Messa; Et mentre ch'entraua la processione, tutte le guardie stauano armate, si come se haueffero hauuto di combattere, sin al fine della processione, nel Cortile maggiore, doue staua l'artiglieria in vn bello circolo: essendo in mezzo con li due Diaconi, il Prete, c'haueua da cantar la Messa, & quiui stando con la faccia volta

verso.

verso il Conclauē, ad alta voce cantaua l'Hinno; Veni Creator, & Letanie, con altre Orationi: & così il Clero rispondeua: & finito ciò, di lì veniuano li Canonici di San Pietro con Prelati, con la lor musica solita; Et le finite dette processioni, al suono della Campanella, ogn' vno si partiua; Et le guardie si disarmauano, essendo certi per quello segno, che era finito lo Scrutinio; Et che non ci era il nuouo Pontefice per quella mattina: Et tali ordini, & cerimonie durarono dalli 29. di Nouembre 1549. che fù serrato il Conclauē, fin alli 7. di Febraro 1550. Che fù creato il nuouo Pontefice Giulio III. à tre hore di notte; Et il dì seguente à hore sedeci fù publicato per il Reuerendissimo Cardinal Cibò con la Croce in mano, in compagnia del Reuerendissimo Cardinal di Ghisa: Et nel giorno della Cathedra di San Pietro adi 22. del detto mese di Febraro à hore 19. fù dal Colleggio de' Cardinali per mano del Prefatio Reuerendissimo Cibò coronato: Il quale poi alli 24. del detto aperse le porte Sante.

I L F I N E .



Quali sono quelli che
sono chiamare veri
hanno sono stati diffi
a darsi? Trascorrono
che danno hanno la fo
hanno sono di tutte le gr
come si vanti
Come si vanti la
come le più diti
Il modo che si deve tener
cino all'ufficio del Tr
quali che deve farli T
ma che al suo Signore p
le.
nel suo ufficio del Tr
che sia il suo Signore alla
modo de' emporare e m
ve.
Vittoria il galle di Lan